



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b>	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 2 – Un'Europa più verde</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>b4 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</b>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>Interventi rivolti alla tutela e ripristino della biodiversità e dei servizi ecosistemici sono stati riconosciuti come parte integrante delle strategie di adattamento e di riduzione del rischio di catastrofi in quanto possono fornire benefici in termini di aumento della resilienza dei territori e delle persone agli impatti del cambiamento climatico.</p> <p>Sempre maggiore enfasi, anche a livello internazionale<sup>3</sup>, è dato ad un approccio basato sugli ecosistemi. La biodiversità è alla base dei processi ecosistemici e delle funzioni che forniscono servizi chiave. La perdita di biodiversità, a causa di diversi drivers tra cui il cambiamento climatico altera le funzioni ecosistemiche nel tempo e nelle diverse scale spaziali, riducendo l'integrità ecologica e la corrispondente capacità di fornire servizi ecosistemici. Per questo investire in azioni per la gestione sostenibile, per la conservazione e per il ripristino di biodiversità e degli ecosistemi è essenziale per il mantenimento dei servizi cruciali per l'adattamento e per la riduzione dei rischi associati ai disastri, alla riduzione della vulnerabilità e all'aumento della resilienza.</p> <p>L'adattamento basato sugli ecosistemi include infatti interventi per il ripristino delle pianure alluvionali per la protezione dalle inondazioni e lo stoccaggio dell'acqua; l'inverdimento delle città per contrastare l'effetto isola di calore; migliorare la resilienza degli ecosistemi e la fornitura di servizi ecosistemici essenziali come il controllo dell'erosione delle coste e la stabilizzazione dei versanti interessati da dissesto idrogeologico; aumentare l'assorbimento di carbonio e la resilienza alla siccità e alle inondazioni indotte dal clima; attività di formazione per migliorare la conoscenza dell'utilizzo degli ecosistemi per adattarsi agli impatti del cambiamento climatico.</p> <p>In quest'ottica, alcuni esempi di misure prioritarie afferenti all'obiettivo b4 finanziabili sui fondi previsti dalla politica di coesione riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristino/efficientamento della connettività mediante realizzazione di infrastrutture verdi (piantumazione, realizzazione di siepi, fasce erbacee e aree boscate in ambito non agricolo periurbano e inverdimento di opere edili in ambito urbano)</li> <li>- Conservazione e Ripristino degli habitat costieri contro erosione della costa e inondazioni</li> <li>- Recupero aree degradate da attività antropica</li> <li>- Rinaturalizzazione argini fiumi in ambito urbano e periurbano per ridurre rischio esondazioni</li> <li>- Interventi di rinaturalizzazione e stabilizzazione di sistemi dunali</li> <li>- Organizzazione di corsi di formazione generale e specifica, seminari, workshop, convegni per professionisti del pubblico e del privato – in particolare oltre alla formazione incentrata sull'integrazione e la conservazione della biodiversità nei vari settori della pianificazione e della progettazione territoriale, evidenziando il ruolo positivo della biodiversità nella mitigazione dalle ondate di calore e dal rischio esondazioni e alluvioni che sono gli effetti estremi determinati dei cambiamenti climatici.</li> <li>- Incrementare il verde urbano per contrastare l'effetto dell'isola di calore dovuto all'assenza di vegetazione e alla presenza di asfalto che assorbe energia, eventi sempre più frequenti ed estremi a causa dei cambiamenti climatici. Le infrastrutture verdi urbane contribuiscono anche al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione del deflusso delle precipitazioni, ad una maggiore efficienza energetica.</li> </ul>	

<sup>3</sup> Secretariat of the Convention on Biodiversity (2019). Voluntary guidelines for the design and effective implementation of ecosystem-based approaches to climate change adaptation and disaster risk reduction and supplementary Information. CBD Technical Series N.93. Montreal <https://www.cbd.int/doc/publications/cbd-ts-93-en.pdf>

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>4</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>5</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La proposta di allocare risorse, con un finanziamento dedicato, su interventi ricompresi nel PAF è poi perfettamente coerente con il tema unificante *"Territorio e risorse naturali"*. In particolare, contribuisce positivamente alle seguenti sfide:

- fragilità geologica, morfologica e idrografica: gli interventi di ripristino e riqualificazione di habitat e di specie vegetali riducono la vulnerabilità idrogeologica del territorio e contribuiscono a mitigare gli impatti di possibili fenomeni di dissesto;
- impatti del cambiamento climatico: gli interventi di ripristino e riqualificazione di habitat e specie contribuiscono a incrementare l'erogazione di servizi ecosistemici (definiti nel *Millennium Ecosystem Assessment* come "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano") e in particolare, nell'ottica della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, hanno un effetto positivo sui cosiddetti "servizi ecosistemici di regolazione", tra cui il sequestro e l'accumulo di carbonio, la regolazione delle temperature (in particolare nei contesti urbani, con la mitigazione dell'effetto isola di calore), la prevenzione dell'erosione costiera, la regolazione dei flussi idrici (per effetto del miglioramento della filtrazione nel suolo e dell'evapotraspirazione, che a parità di altre condizioni implicano, nel bilancio idrico, un minore ruscellamento superficiale);
- green jobs: avere un capitale naturale ben protetto e accessibile contribuisce alla crescita della domanda di fruizione del medesimo, e quindi all'aumento della domanda di lavori "verdi".

<sup>4</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>5</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sostenere e promuovere approcci ecosistemici all'adattamento e alle catastrofi e alla riduzione del rischio, contribuisce a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che mirano a rendere le città inclusive, sicure, resilienti alle catastrofi e sostenibili (SDG 11), a sviluppare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti (SDG 13), a tutelare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani e le risorse marine (SDG 14), e a gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità (SDG 15), oltre a una serie di altri obiettivi relativi allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà.

Inoltre, l'utilizzo di approcci basati sugli ecosistemi per la riduzione del rischio di catastrofi è in coerenza con il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), lo United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC).

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Documentazione prodotta nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 [www.naturachevale.it](http://www.naturachevale.it).

In Regione Lombardia la redazione del PAF è frutto di un complesso lavoro sviluppato mediante lo svolgimento di due importanti progetti Life. Il progetto GESTIRE (2012-2014), con il coinvolgimento degli enti gestori dei siti Natura 2000 ed uno staff di partner autorevoli sui temi riguardanti la gestione di rete Natura 2000 ha consentito di dotarsi di strumenti utili per individuare le criticità e le opportunità per la sua gestione futura. Il successivo progetto integrato GESTIRE2020 (2015-2023) prevede tre principali obiettivi strategici: migliorare la governance e i modelli gestionali della Rete Natura 2000, mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di RN 2000, incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore e sul potenziale delle aree Natura 2000. Ulteriore scopo del progetto è arrivare ad una gestione integrata e concertata della Rete Natura 2000 attraverso l'integrazione degli investimenti diretti dei fondi LIFE europei con altri fondi europei, nazionali, regionali e privati.

L'area interessata riguarda l'intero territorio regionale e troverà una corrispondente programmazione su questi temi anche nelle regioni limitrofe (PAF regionali), come auspicato dal Ministero dell'Ambiente.

Si segnalano inoltre le Linee guida volontarie per la definizione e implementazione dell'approccio ecosistemico per l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione dei rischi legati ai disastri (*Voluntary guidelines for the design and effective implementation of ecosystem-based approaches to climate change adaptation and disaster risk reduction*), adottate nella COP14 della Convenzione ONU per la Diversità Biologica (CBD) nel novembre 2018.

Le linee guida sono state elaborate in collaborazione con UN Environment e GIZ, affiancato da un processo di coinvolgimento degli stakeholders tra cui esperti governativi, ricercatori, comunità indigene e locali, ONG e organizzazioni internazionali.

Il documento è organizzato in tre componenti principali, tra cui una parte per i policymakers, un elenco di strumenti pertinenti per gli operatori del settore e delle istruzioni settoriali a sostegno dell'integrazione degli strumenti con approccio basato sugli ecosistemi (Ecosystem-based Adaptation (EbA) e Ecosystem-based disaster Risk Reduction (Eco-DRR) nelle politiche e nei piani settoriali.

Le linee guida sono consultabili al seguente link:

<https://www.cbd.int/doc/publications/cbd-ts-93-en.pdf>

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>6</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>6</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>7</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>7</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.